

# HO BISOGNO DI TE

Il tuo aiuto è fondamentale



Nessuno di noi è un'isola, ma viviamo tutti sulla stessa barca, tutti siamo uniti gli uni agli altri nel cammino della vita. Come ricordava papa Francesco: "nessuno si salva da solo". L'abbiamo sperimentato nel tempo della quarantena di marzo, abbiamo sentito quanto la presenza dell'altro nella nostra vita sia importante e quanto il trovarci da soli chiusi in casa ci abbia provocato molta difficoltà. Per quanto ci illudiamo di bastare a noi stessi, le persone che ci stanno attorno sono fondamentali per la nostra vita e per la nostra felicità. Gesù, nel Vangelo di questa domenica [cfr. Mt. 25,31-46] ci ricorda che le persone che abbiamo accanto sono l'occasione della nostra salvezza: solo nell'amare le persone che abbiamo accanto con piccoli e semplici gesti concreti possiamo essere accolti nel paradiso. Questa consapevolezza dell'importanza di ciascuno di noi per l'altro, ci fa riscoprire la rete del buon vicinato.

Se fino a qualche tempo fa consideravamo un "buon vicino" chi sa faceva i fatti propri senza disturbare. Con la quarantena che siamo stati costretti a vivere a marzo, abbiamo riscoperto che il "buon vicino" è, invece, colui che ci sta accanto e non ci fa sentire il peso della solitudine. Il "buon vicino" è stato quello che si poteva vedere fuori dal balcone a catare o appendere striscioni per dare speranza, "buon vicino" è stato chi ci ha fatto una telefonata per sentire semplicemente come stavamo, "buon vicino" è stato chi si è preso cura di noi, ecc...

Il vicino non è solamente chi fisicamente ci abita di fianco, ma è anche un nostro amico, un nostro familiare, un nostro collega. Riscoprire il buon vicinato vuol dire non pensare solo a noi stessi, per riattivare le relazioni con chi ci sta attorno, con i nostri amici, con i nostri conoscenti, con le persone a cui vogliamo bene e anche con le persone che ci abitano accanto. Facendo questo miglioreremo la nostra vita e la vita degli altri (soprattutto in questo tempo così particolare); ridurremo il senso di solitudine e il senso di abbandono; favoriremo una cittadinanza attiva e riscopriremo la forza del quartiere.

Attraverso comportamenti amichevoli, attraverso lo scambio di sostegno e nel rispetto reciproco della dignità, potremo vivere il buon vicinato e mettere in pratica l'insegnamento di Gesù: *"Tutto quello che avrete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me"* [Mt. 25,40].

Alcuni spunti concreti di buon vicinato possono essere:

- Prenderci un po' di tempo per parlare con chi ci abita vicino;
- Telefonare a un amico;
- Possiamo fare piccoli servizi a chi è più in difficoltà come fare la spesa, dare un passaggio, tenere i bambini, ecc...;
- Possiamo renderci disponibili in qualche servizio per la comunità

In questo stile del buon vicinato e in questo tempo di difficoltà economica si inserisce l'iniziativa della Diocesi e dell'8xmille che hanno stanziato 1 milione di euro a sostegno delle persone che si trovano ad attraversare un momento di difficoltà economica. Questa cifra è stata suddivisa per le parrocchie della nostra diocesi in rapporto al numero degli abitanti. A questo importo che riceveranno le parrocchie, la Diocesi auspica che possa aggiungersi anche il frutto della carità delle comunità stesse, così che questa somma possa raddoppiare e essere di sostegno a quante più persone possibile.

In questa situazione di difficoltà che ci troviamo ad affrontare nessuno può sentirsi al sicuro, e per questo dobbiamo farci gli uni custodi e aiuto per gli altri attraverso le relazioni del buon vicinato e nel sostegno economico.

In questi giorni arriveranno i soldi dell'8xmille stanziati dalla Diocesi alla nostra parrocchia, a questi soldi vogliamo aggiungere, nei prossimi mesi, il nostro piccolo contributo per far sì che questo sostegno a chi si trova in difficoltà possa continuare e non venire meno.

Le persone in difficoltà economica nella nostra comunità di Limena sono raddoppiate dalla scorsa quarantena, e sono in continuo aumento. Parliamo non solo di persone straniere ma delle nostre famiglie limenesi, degli amici con cui siamo cresciuti e con cui condividiamo la vita e che in questo momento sono in difficoltà. Queste persone ora hanno bisogno del nostro aiuto, ma domani potremmo trovarci anche noi nella stessa situazione, per questo vogliamo creare questa rete di buon vicinato e di sostegno economico nella nostra comunità.

Si verrà a creare un fondo di solidarietà parrocchiale che andrà a sostenere chi si trova in difficoltà attraverso il pagamento

- delle utenze di elettricità, gas e acqua;
- spese sanitarie e ticket;
- spese di generi alimentari;
- buoni spesa;
- affitti e spese condominiali;
- ecc...

Tutto verrà rendicontato con la massima trasparenza (nel massimo rispetto della privacy), non solo per una questione di giustizia, ma soprattutto perché il bene possa essere visibile più del male che sembra schiacciare la nostra vita, e possiamo così far brillare su questa pandemia la luce della speranza.

Nelle prossime settimane, aiutati dal cammino d'Avvento, vedremo come ciascuno di noi può concretizzare e attuare l'essere un buon vicino per il fratello che gli sta accanto.